

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4742578.main.png>

32

Latina

31

Domenica 27 Agosto 2023
www.ilmessaggero.it

Chirurgie e liste d'attesa mancano due primari: ora servono i concorsi

► Reparti in sofferenza. Sacchi (chirurgia generale) è andato in pensione a febbraio, Bertoletti (vascolare) ancora prima

SANITÀ

Quello delle liste di attesa è un problema che interessa migliaia di persone, soprattutto chi è in attesa di un intervento chirurgico e non ha le possibilità di farlo privatamente. Dopo l'allarme lanciato da Cittadinanzattiva e dopo i chiarimenti e le rassicurazioni della manager Asl Silvia Cavalli, il problema resta. Stiamo parlando di interventi chirurgici di elezione, ovvero quelli programmati che in alcuni casi possono essere anche urgenti e dunque da effettuare entro 30 o 60 giorni. Bene, nella prima fascia, secondo i dati, il Goretti è riuscito a dare risposte nei tempi solo in 9 casi su 304 prescrizioni. Il 3%. Imbarazzante.

Ha spiegato la Cavalli che il problema è legato all'insediamento delle sale operatorie e ha promesso per settembre l'entra-

SECONDO GLI ADDETTI AI LAVORI NON PUÒ BASTARE UNA QUINTA SALA OPERATORIA PER RISOLVERE I RITARDI

ta in funzione di una quinta sala che sarà utilizzata solo per gli interventi programmati. Basterebbe? Gli addetti ai lavori sono scettici e rilanciano invece un altro problema che a loro avviso non favorisce una gestione nei tempi delle liste di attesa. I reparti di chirurgia e chirurgia vascolare sono da molto tempo senza primario. Il dirigente dell'Unità operativa complessa di Chirurgia, Marco Sacchi, che è scomparso il mese scorso, era andato in pensione a febbraio, ma già da settembre 2022 era stato costretto a rallentare il suo impegno. Ancora prima era andato in pensione il direttore dell'Unità di Chirurgia vascolare, Giovanni Bertoletti.

I due reparti sono quindi affidati a facenti funzioni che si devono caricare di tutti i problemi ma che di fatto non hanno il mandato per organizzare a medio e lungo termine, o laddove lo ritengono, rivoluzionare i propri reparti. Una carenza che, dicono i numeri, sta pesando tantissimo e che, anche con l'aumento delle sale operatorie, finirà per incidere negativamente anche sull'abbattimento delle liste di attesa degli interventi chirurgici. Un problema che rischia però di trascinarsi per molto tempo. L'Azienda sa-

nitaria ha bandito solo il concorso di Chirurgia - dicono dalla Asl - per la scelta del nuovo primario, mentre non è stato neppure bandito quello di Chirurgia vascolare. Questo significa che ci vorranno mesi per raccogliere le domande degli aspiranti e mesi, nella migliore delle ipotesi, per arrivare alle nomine.

Vittorio Buongiorno

Mare, Ciolfi (M5s): affrontare con urgenza tutte le cause di potenziale inquinamento

L'INTERVENTO

«È necessario affrontare con urgenza tutte le cause di potenziale inquinamento delle acque: si valuti la possibilità di aprire il tavolo tecnico del 31 agosto anziché alla presenza dei consiglieri comunali». A parlare è la consigliera comunale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Ciolfi, commentando le rassicurazioni della Regione in merito alle analisi della qualità del mare di Latina, che hanno evidenziato criticità ma anche rassicurato su-



L'ospedale Santa Maria Goretti di Latina

la torbidità dell'acqua, imputabile alla proliferazione algale. «Nonostante le recenti analisi di Arpa Lazio abbiano decretato la balneabilità delle nostre acque, è necessario approfondire quanto sia imminente il rischio di un serio inquinamento come lo ha definito l'assessore regionale», precisa.

Le cause dell'inquinamento del litorale sono da ricercarsi a monte ed in problematiche note e ben precise, quali la vetustà e insufficienza degli impianti di depurazione esistenti e spetta all'amministrazione definire un

tempo congruo per l'eventuale adeguamento, il mancato collegamento alla rete fognaria di tutti i nuclei abitativi, la presenza di nuclei abusivi, le aree demaniali sulla marina occupate da campeggiatori non autorizzati e

L'ESPONENTE GRILLINA INVITA LA SINDACA A CONVOCARE ANCHE I CONSIGLIERI AL TAVOLO TECNICO DEL 31 AGOSTO

che dovrebbero essere sgomberate, fino alla questione degli sversamenti illeciti nonché l'annosa questione della bonifica della discarica di borgo Montello, relativamente allo stato delle falde acquifere. Questi sono i temi che ci aspettiamo vengano trattati nel tavolo tecnico del 31 agosto, e il quale chiediamo alla sindaca di valutare la possibilità di partecipazione anche dei consiglieri comunali, anche solo in veste di uditori. L'attenzione del M5s resterà altissima per comprendere le rispettive competenze e responsabilità degli enti convocati, tra cui Acquafarina e Consorzio di Bonifica, nonché i temi di competenza Comunale e Provinciale, ma anche e soprattutto il coinvolgimento della filiera Regionale e Nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camping Sole Azzurro nuovo stop allo sgombero

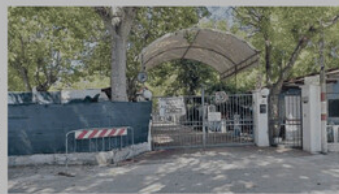
IL CASO

Nessuno sgombero per il camping Sole Azzurro di via Capraia sul litorale di Latina. A bloccare l'ordinanza con la quale il 18 agosto scorso il dirigente del Comune aveva concesso 5 giorni di tempo per rilasciare il bene - che peraltro è stato acquisito al patrimonio dell'ente - ci ha pensato il Tar che, accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Fabio Raponi per conto di parte dei soci della cooperativa proprietaria dell'attività, con decreto cautelare il provvedimento dell'amministrazione rinviando

tutto alla camera di consiglio fissata per l'11 ottobre prossimo. L'ennesima puntata di una vicenda che riguarda un'area di circa 13mila metri quadrati in una traversa del lungomare tra Capoportiere e Foceverde dove sono state realizzate 102 piazzole

IL TAR SOSPENDE L'ORDINANZA DEL COMUNE E RINVIA ALLA CAMERA DI CONSIGLIO DELL'11 OTTOBRE

le quasi tutte cementate e altre strutture fisse in muratura quali manufatti in struttura rigida adibiti a cucina, verande in materiale plastico, lavabi a servizio delle piazzole, decine di strutture metalliche coperte con telo a protezione delle piazzole sottostanti, viali interni con pavimento tipo industriale rifinito in resina colorata e vialetti secondari in terra battuta oltre ad un parcheggio di oltre 2.500 metri quadrati. La proprietà nel 2007 era diventata oggetto di un procedimento penale per lottizzazione abusiva conclusosi con una sentenza della Corte di Appello prima e della Corte di Cassazione poi che di-



Il camping Sole Azzurro di via Capraia a Latina

sponeva la confisca del terreno e la sua acquisizione da parte del Comune di Latina. Così ad agosto dello scorso anno era stata emessa una prima ordinanza di sgombero la cui attuazione era stata però bloccata da un ricorso al Tar della coop relativo ad un errore da parte dell'amministrazione nell'indicazione delle par-

ticelle catastali che nel corso degli anni avevano subito alcune variazioni: i giudici amministrativi pur accogliendo l'istanza avevano preso atto che l'ente stava provvedendo in autotutela alla rettifica dei provvedimenti adottati. Una volta effettuate le richieste correzioni da piazza del Popolo nelle scorse settimane

erano partite sia un diniego del Srup con diffida formale alla prosecuzione dell'attività ricettiva all'aria aperta che una nuova ordinanza di sgombero da eseguire entro cinque giorni. Ma la sospensiva concessa dal Tar blocca nuovamente l'iter di acquisizione. Il Comune peraltro oltre allo sgombero rivendica anche dalla cooperativa che gestisce il campeggio l'indennità di occupazione della struttura ricettiva, indovinata scalfolata dalla data della confisca a tutt'oggi che è stata quantificata in oltre 100mila euro. Ma l'epilogo è ancora lontano e nel frattempo l'attività all'interno della struttura prosegue mentre alcuni dei soci da tempo chiedono che venga ripristinata la legalità nel rispetto delle sentenze. Prossimo appuntamento l'11 ottobre, data alla quale è stata fissata la camera di consiglio del Tar.

Elena Ganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maria Goretti del cinema si racconta: «Devo tutto alla santa»

LA STORIA

È il volto più celebre di Maria Goretti al cinema e, nonostante siano passati 74 anni dal film "Cielo sulla palude", Ines Orsini è ancora oggi una delle testimonie più attive dell'opera della Santa bambina, uccisa a Nettuno a 12 anni il 6 luglio 1902 per non aver voluto rinunciare alla sua purezza. «Io ti perdono», avrebbe detto Maria in punto di morte al suo assassino Alessandro Serenelli.

I COMPLIMENTI DELLA MAGNANI

«All'epoca - ricorda Ines Orsini - avevo 13 anni e fui scelta per la parte di Maria dal regista Augusto Genina, tra 4 mila aspiranti. Era il 1949. Ero una bambina molto semplice, mite, timida. A colpire il regista fu il mio sguardo». Iniziarono le riprese tra Fondi, Castiglione della Pescaia e gli studi di Cinecittà. «Non so quante volte ho ripetuto la scena dell'omicidio, la moglie del regista portava le sue amiche sul set per vedermi recitare. Ma io avevo paura dell'attore che interpretava Alessandro Serenelli, neanche ci mangiavo vicino. Pensai che mi capitò di rincontrarlo a Roma e feci finta di non conoscerlo». Il film fu un successo. «Disse Anna Magnani ne rima-



Ines Orsini nel 1949 a 13 anni

se colpita, tanto da farmi i complimenti», ricorda Ines.

LA PROMESSA FATTA A PIO XII
L'anno dopo, nel 1950, Maria Goretti divenne santa: alla cerimonia in piazza San Pietro c'erano 300.000 fedeli. «Fui invitata a partecipare. In quell'occasione incontrai la madre di Maria Goretti, che mi abbracciò dicendomi: «Mi sembri Marietta mia». Al termine della cerimonia, parlavo

con Papa Pio XII gli feci una promessa: avrei partecipato esclusivamente a film di carattere religioso. E così è stato».

L'INCONTRO CON SERENELLI
«Il regista mi disse: ora sei un'attrice, non devi accettare partecine», ricorda Ines, che per la sua bellezza e per la sua bravura, ricevette diverse proposte nel mondo cinematografico. Tuttavia Ines le rifiutò, mantenendo fede a quel che aveva detto a Pio XII. «Nel 1951 ho partecipato come protagonista al film "Il segreto di Fatima": io ero la pastorella Lucia. Fu un successo incredibile. Ma fu anche la mia ultima pellicola».

In quegli anni, Ines Orsini era per tutti Maria Goretti. «Me lo disse anche Alessandro Serenelli».

il, l'uccisore della santa. L'ho incontrato, anche lui mi fece notare la somiglianza anche nell'anno. Mi ha fatto paura, non mi ha fatto paura come l'attore che lo interpretava».

«Cielo sulla palude» è stato un cult ed è tuttora trasmesso in tv ma finita l'esperienza da attrice, Ines Orsini ha continuato a fare la sua vita di sempre. «Maria Goretti mi ha aiutata a rimanere attaccata alla fede. Vengo spesso alle celebrazioni di Latina». Anche nei suoi frequenti viaggi in Canada, dove abita una folla di comunità italiana devota a Maria Goretti, viene accolta come una star: «Per quelle persone io sono il volto della Santa, mi baciono e mi salutano con devozione».

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chirurgie e liste d'attesa mancano due primari: ora servono i concorsi

`Reparti in sofferenza. Sacchi (chirurgia generale) è andato in pensione a febbraio, Bertoletti (vascolare) ancora prima

GRAZIA MARIA

SANITÀ Quello delle liste di attesa è un problema che interessa migliaia di persone, soprattutto chi è in attesa di un intervento chirurgico e non ha le possibilità di farlo privatamente. Dopo l'allarme lanciato da Cittadinanzattiva e dopo i chiarimenti e le rassicurazioni della manager Asl Silvia Cavalli, il problema resta. Stiamo parlando di interventi chirurgici di elezione, ovvero quelli programmati che in alcuni casi possono essere anche urgenti e dunque da effettuare entro 30 o 60 giorni. Bene, nella prima fascia, secondo i dati, il Goretti è riuscito a dare risposte nei tempi solo in 9 casi su 304 prescrizioni. Il 3%. Imbarazzante. Ha spiegato la Cavalli che il problema è legato all'intasamento delle sale operatorie e ha promesso per settembre l'entrata in funzione di una quinta sala che sarà utilizzata solo per gli interventi programmati. Basterà? Gli addetti ai lavori sono scettici e rilanciano invece un altro problema che a loro avviso non favorisce una gestione nei tempi delle liste di attesa. I reparti di chirurgia e chirurgia vascolare sono da molto tempo senza primario. Il dirigente dell'Unità operativa

complessa di Chirurgia, Marco Sacchi, che è scomparso il mese scorso, era andato in pensione a febbraio, ma già da settembre 2022 era stato costretto a rallentare il suo impegno. Ancora prima era andato in pensione il direttore dell'Uoc di Chirurgia vascolare, Giovanni Bertoletti. I due reparti sono quindi affidati a facenti funzioni che si devono caricare di tutti i problemi ma che di fatto non hanno il mandato per organizzare a medio e lungo termine, o laddove lo ritengano, rivoluzionare i propri reparti. Una carenza che, dicono i numeri, sta pesando tantissimo e che, anche con l'aumento delle sale operatorie, finirà per incidere negativamente anche sull'abbattimento delle liste di attesa degli interventi chirurgici. Un problema che rischia però di trascinarsi per molto tempo. L'Azienda sanitaria ha bandito solo il concorso di Chirurgia - dicono dalla Asl - per la scelta del nuovo primario, mentre non è stato neppure bandito quello di Chirurgia vascolare. Questo significa che ci vorranno mesi per raccogliere le domande degli aspiranti e mesi, nella migliore delle ipotesi, per arrivare alle nomine. Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA.